

Dieci anni di speranze Oggi l'addio a Cristian

Mapello: ferito in uno schianto nel 2002, non si era più ripreso
La madre: sognavo la sua voce

Mapello

REMO TRAINA

Dopo una lotta per la vita durata dieci anni si è spento mercoledì pomeriggio all'Hospice di Bergamo Cristian Locatelli: aveva 33 anni e il 27 settembre 2002 era rimasto coinvolto in un grave incidente.

Aveva solo 23 anni quando, in sella al suo scooter Buster, era stato travolto da un Suv. L'incidente era accaduto dopo le 13 mentre rientrava al lavoro all'incrocio tra la via Bergamo e la strada provinciale Rivierasca. Trasportato agli Ospedali Riuniti di Bergamo Locatelli era stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione. Dimesso dai Riuniti in stato di minima coscienza in questi anni è stato seguito da tutta la famiglia con coraggio e determinazione.

Per lui si è fatto tutto il possibile: riabilitazione, visite mediche da specialisti, purtroppo non si è mai ripreso. In questi

due mesi le sue condizioni si sono aggravate ed è stato ricoverato all'Hospice dove mercoledì pomeriggio è morto.

«Ha lasciato un grande vuoto»

«L'ho abbracciato, l'ho baciato e lui dopo avermi donato un sorriso mi ha lasciato - confida la mamma Rosa -. Sono stati dieci anni di sofferenza e di speranza di sentire la sua voce, qualche parola, vederlo camminare, invece è sempre stato solo un sogno con un risveglio sempre amaro. Adesso Cristian se n'è andato e ha lasciato un grande vuoto in tutti noi, ci mancherà tanto».

Cristian era un tifoso dell'Atalanta e dopo l'incidente alcuni giocatori, tra cui Carrera e Agazzi, sono andati trovarlo mentre Montolivo gli ha regalato la sua maglia con tanto di autografo.

Il giovane viveva con la famiglia: papà Emilio, mamma Rosa e i fratelli Mariateresa e Nicolò, in una palazzina di via Marco



Cristian Locatelli di Mapello: è morto dieci anni dopo un grave incidente

Biagi nella frazione Piana di Mapello, da dove oggi alle 17,30 partirà il corteo che raggiungerà la chiesa parrocchiale della Botta di Sotto il Monte per il funerale.

«Cento famiglie in difficoltà»

A porgere le condoglianze alla famiglia Locatelli sono arrivate alla Piana decine di persone, tra questi Paola Dellerà, presidente dell'associazione traumatizzati di Bergamo. «Siamo stati vicini in questi anni a Cristian e alla famiglia - dice la presidente -. Sono esperienze che devono far riflettere noi e i nostri giovani sul valore della vita. Come associazione chiediamo che le

istituzioni siano più vicine a queste famiglie: sono circa 100 in provincia di Bergamo che devono gestire, da sole, il familiare traumatizzato con non pochi problemi».

«In questi ultimi anni - ha aggiunto Dellerà - l'assessorato alle politiche sociali della Provincia di Bergamo ha avuto un occhio di riguardo per le famiglie dei pazienti con grave cerebrale lesione acquisita, con positive iniziative». Ieri anche il sindaco di Mapello Michelangelo Locatelli con l'assessore Elio Azolari, ha espresso le condoglianze anche a nome di tutta la comunità. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviglio, fratelli rapinati in stazione Fermati due giovani

Treviglio

Due ragazzi di 18 e 21 anni sono stati denunciati a piede libero per aver rapinato del portafogli due fratelli di 15 e 18 anni martedì sera alla stazione ferroviaria Centrale di Treviglio, mostrando anche una pistola.

Le due vittime erano in attesa dell'autobus per tornare a casa, quando sono stati avvicinati dai due, uno dei quali ha anche mostrato, nascosta nei pantaloni, una pistola. Si sono fatti consegnare i portafogli, dentro i quali c'erano soltanto 20 euro e poi si erano dileguati a piedi.

Le due vittime avevano poi raggiunto la stazione dei carabinieri di Rivolta d'Adda, dove vivono, per denunciare l'accaduto. Immediatamente sono scattate le indagini dei carabinieri di Rivolta e dei loro colleghi del nucleo operativo e radiomobile di Treviglio, che hanno rintracciato e denunciato i due presunti autori della rapina.

Le due vittime hanno anche confermato l'identità dei due rapinatori grazie al riconoscimento fotografico. I due denunciati sono N. B., 21 anni, residente a Calvenzano ma domiciliato a Caravaggio, saltuariamente dipendente di una cooperativa per le pulizie di Turano e già noto alle forze dell'ordine, e J. A., 18 anni, residente a Vailate e incensurato, recentemente licenziato da un'impresa metallurgica di Aosta.

I carabinieri sono risaliti ai due grazie alla minuziosa de-



La stazione centrale di Treviglio

scrizione fornita dai due fratelli: in particolare uno dei due rapinatori aveva un piercing. I militari hanno subito avviato una serie di ricerche nella zona, cercando nei bar della zona della stazione ferroviaria di Treviglio, fino a risalire ai due presunti autori del colpo, che sono stati accompagnati in caserma a Rivolta.

Di fronte all'evidenza dei fatti, i due hanno ammesso quanto contestato. Sembra che il ventunenne avesse tra l'altro già commesso altre bravate nella zona della stazione Centrale di Treviglio, in particolare un'altra rapina a un passante e il furto di un portafogli in un bar del vicino viale via De Gasperi. ■

Fa. Co.

Moto sui sentieri, Orobive «Più severi con chi sgarra»

«La legge vieta il transito dei mezzi motorizzati sui sentieri, ma questa norma troppo spesso non è rispettata dai singoli motociclisti». Anche Orobive, coordinamento di associazioni e privati cittadini, interviene sulla querelle che in questi giorni ha coinvolto ambientalisti e club motoristici, dopo l'annuncio di due gare enduro a Foppolo e a Bossico.

«Il problema più sostanziale è

quello dei cosiddetti "cani sciolti" - continua in un comunicato Orobive -, che transitano sui sentieri al di fuori di ogni controllo e fuori da ogni legalità. Siamo dell'idea che sia importante che le istituzioni vigilino per il rispetto della legge e che si adoperino al massimo per reprimere e contrastare i transiti non autorizzati sulla sentieristica e in tutti i luoghi dove questo non è con-

sentito. In tal senso, le leggi sono già presenti e potenzialmente sufficienti, sebbene alcune modifiche sarebbero gradite. Invitiamo sia le istituzioni sia il volontariato a continuare a spendersi su questo tema, poiché troppo spesso siamo testimoni impotenti di transiti chiaramente non legittimi».

«Quanto alle autorizzazioni alle gare - proseguono da Orobive-



Una gara di enduro

ve - intendiamo svolgere ciò che, sia come coordinamento sia come associazioni componenti, riteniamo sia un nostro diritto e dovere di cittadini, ossia collaborare con le istituzioni per la definizione di percorsi idonei e per la verifica che gli eventuali danni vengano ripristinati. In tal senso provvediamo a richiedere informazioni alle istituzioni e a presentare osservazioni per contribuire alle scelte delle istituzioni, come spesso stiamo già facendo. Finora riteniamo che questa via sia la più proficua. Laddove, in concreto, si riterrà che quanto sarà stato fatto dalle istituzioni non sia condivisibile o non segua adeguatamente la legislazione ci riserveremo di adire le

vie legali, facendo ricorsi al Tar laddove ciò sia necessario».

«Auspichiamo in tal senso - concludono - che le associazioni ambientaliste componenti Orobive continuino a essere coinvolte nei procedimenti di autorizzazione. Concordiamo con quanto sostenuto dal Cai, ossia che il problema principale non sia quello delle gare ma quello dei transiti senza autorizzazione e senza ripristini».

Orobive, inoltre precisa che Sergio Del Bello (che nei giorni scorsi aveva rilasciato dichiarazioni sulla questione) non è socio e non parla a nome del coordinamento. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Due escursionisti feriti sui sentieri delle Orobie

Due infortuni, per fortuna dalle conseguenze non gravi, ieri mattina sulle montagne dell'alta Valle Seriana e della Valle di Scalve.

Il primo si è verificato di prima mattina intorno alle 7,30 sulle vette attorno a Valbondione, lungo il sentiero che porta al rifugio Curò: un uomo si è ferito a causa di un masso che, rotolando all'improvviso verso valle, lo ha colpito.

L'escursionista è stato trasportato all'ospedale di Esine,



Elisoccorso in azione sui monti

in Valle Camonica, grazie all'intervento dell'elicottero del 118, giunto da Brescia. Per l'infortunato, però, fortunatamente soltanto lievi ferite guaribili in pochi giorni.

Mezz'ora dopo una donna di 54 anni è stata soccorsa invece in Valle di Scalve, dopo che la signora è caduta a terra. L'incidente è avvenuto mentre stava percorrendo un sentiero piuttosto impervio sui monti che si alzano alle spalle della frazione Ronco, situata lungo la strada che porta a Schilpario.

Anche per lei, per fortuna, soltanto lievi contusioni e, solo a scopo precauzionale, il trasporto in ospedale, avvenuto a bordo dell'elicottero del 118 bergamasco. ■

IN BREVE

CARVICO

Parte la Marcia del donatore

Domenica a Carvico si terrà la Marcia del donatore alla quale è abbinata la Camminata Carvichese. Il ritrovo è fissato alle 7 presso le scuole elementari in via Cavour; dalle 7,30 alle 8,30 avverrà la partenza su percorsi di 6, 10,15 e 24 chilometri. Ci sarà pure la Camminata junior alle 9,15 tutti insieme. Per informazioni tel. 333.6641062, email: giovanighisleni66@gmail.com.

PREMOLO

Gioca a palla, inciampa finisce in ospedale

Un ragazzino di 15 anni, in vacanza a Premolo con i genitori, si è ferito accidentalmente ieri pomeriggio verso le 17,30: mentre rincorreva il pallone è inciampato cadendo a terra in un prato e battendo la testa. Subito allertato, il 118 ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce verde partita dalla sede di Colzate. Il ragazzo è stato soccorso e trasportato per accertamenti e esami all'ospedale di Alzano.

CLUSONE

Un altro gatto morto gettato nel fossato

A Clusone in via Valflesh è stato ritrovato un gatto morto in un sacchetto di plastica, gettato in un fossato. Sembra sia uno dei tanti felini spariti in zona. «Negli ultimi quattro anni - racconta una villeggiante - qui è scomparsa una colonia di otto gatti. Alcuni feriti. Qualcuno gli ha impalinati, sono state fatte anche le lastre per dimostrarlo». Per l'ultimo ritrovamento è stata sporta denuncia.